

Urkunden, Handschriften, fremde Zeichen – die Altbestände des Stadtarchivs Bozen

Das Stadtarchiv Bozen verdankt die kompakte Aufstellung seiner Altbestände (frühes 13. – Mitte 19. Jh.) der Initiative eines österreichischen Archivars und Historikers im frühen 20. Jahrhundert: Karl Klaar (1865-1952) hat in den Jahren 1908-11 jene übersichtliche Dreigliederung geschaffen, in der uns bis heute Bozens kommunales Schriftgut der Vormoderne entgegentritt. Als *Urkunden*, *Handschriften* und *Akten* klassifiziert, entwarf Klaar ein dauerhaftes Design, das die Grundlage für jede zeitgemäße Beschäftigung mit Bozens alten Aufschreibesystemen darstellt.

Das im Stadtarchiv verwahrte ältere Schriftgut ist zum überwiegenden Teil aus der Verwaltungstätigkeit kommunaler Behörden und ihrer Vorläuferorganisationen hervorgegangen. Neben den Aktivitäten eines seit dem 15. Jhs. greifbaren Stadtrats ragen schon seit dem 13. Jh. kommunalisierte Institutionen wie das ehemalige *Heilig-Geist-Spital* und die Vermögensverwaltung der *Marienfarrkirche* hervor.

Über 2000 Urkunden ab dem 13. Jh. werden teils als sog. *Urkundenreihe*, teils unter den Beständen des Heilig-Geist-Spitals aufbewahrt. Nicht zu trennen davon sind die in der 2. Hälfte des 15. Jhs. einsetzenden seriellen Quellen, die seit Klaar als *Handschriften* mit ca. 2800 Einzelstücken abgelegt sind. Unter ihnen verdienen die *Ratsprotokolle* (ab 1470) und das städtische Amts- und Privilegienbuch, das sog. *Stadtbuch* (Hs. 140), die größte Beachtung. Die Erschließung dieses umfangreichen und informationsdichten Materials erfolgt derzeit auf zwei Ebenen: Neben die wissenschaftliche Edition in Regestenform, die den Gesamtbestand bis 1500 publizistisch bereitstellt und forschungspraktisch sichert (Forschungsprojekt „Bozen Süd – Bolzano Nord“), ist das umfassende Digitalisierungsvorhaben „Bicanet“ getreten, das in einem ersten Schritt die älteren Ratsprotokolle als Open-Access-Angebot ins Netz stellen wird (2008/09).

Literatur: E. v. Ottenthal / O. Redlich, *Archiv-Berichte aus Tirol*, Bd. 4, Wien 1912, S. 410-432. – H. Obermair, *Schriftlichkeit und urkundliche Überlieferung der Stadt Bozen bis 1500*, 2 Bde.: *Regesten der kommunalen Bestände 1210-1500*, Bozen 2005/08 (mit archivgeschichtlichen Einleitungen).



Bozner Ratsprotokolle des 16. und 17. Jhs.

Hannes Obermair, geb. 1961 in Bozen/Bolzano. Studium der Geschichte, Philosophie und Germanistik in Innsbruck und Wien, Promotion 1987. Forschungsschwerpunkte: Stadtgeschichte des Alpenraums, mittelalterliche Schriftlichkeit, Historiografiegeschichte, Faschismus. 2001 Research Fellow am Max-Planck-Institut für Geschichte in Göttingen. Seit 2002 am Stadtarchiv Bozen. 2004 Lehrbeauftragter für mittelalterliche Geschichte an der Universität Innsbruck. Zuletzt erschienen: *Tra Roma e Bolzano. Nazione e provincia nel ventennio fascista* (mit A. Bonoldi, 2006), *Schrift Stadt Region* (mit G. Albertoni, 2006), *Dom- und Kollegiatstifte / Collegialità ecclesiastica* (mit K. Brandstätter u. E. Curzel, 2006), *Bozen Süd – Bolzano Nord. Schriftlichkeit und urkundliche Überlieferung der Stadt Bozen bis 1500*, 2 Bde. (2005-2008), *Vor Gericht / Giustizie* (mit C. Romeo, 2007).

Pergamene, codici, segni non familiari – i fondi antichi dell'Archivio Storico della Città di Bolzano

L'Archivio Storico della Città di Bolzano deve la chiara struttura nonché collocazione dei suoi fondi antichi (secc. XIII-XVIII) all'iniziativa di un archivista e storico austriaco del primo Novecento, Karl Klaar (1865-1952). Tra il 1908 ed il 1911 egli ha dato vita a una tripartizione dei fondi archivistici di Bolzano che fino a oggi caratterizza tutta la documentazione comunale della Bolzano premoderna. Con la classificazione in *Urkunden* (pergamene), *Handschriften* (codici) e *Akten* (atti) il Klaar ha dato un design duraturo a tutta la scritturalità antica di Bolzano e ha così anche gettato le basi per la ricerca moderna sulle tipologie e i contenuti della documentazione bolzanina.

L'Archivio Storico raccoglie i documenti prodotti dall'amministrazione civica di Bolzano nello svolgimento della propria attività dalle origini (XIII secolo) in poi. Accanto all'azione di un consiglio cittadino documentato sin dal XV secolo sono di particolare importanza le istituzioni progressivamente divenute comunali dell'antico *Ospedale di Santo Spirito* (Heilig-Geist-Spital) e dell'amministrazione patrimoniale della *Parrocchiale di Santa Maria*.

Più di 2000 pergamene dal Duecento in poi sono conservate o nella cosiddetta *Urkundenreihe*, il fondo diplomatico, o nell'archivio dell'Ospedale di Santo Spirito. Intimamente legati ad essi sono i fondi di tipo seriale che iniziano nella seconda metà del Quattrocento e che da Klaar in poi sono catalogati quali *Handschriften* (codici), comprendendo non meno di ca. 2800 pezzi. Tra loro eccellono i *Ratsprotokolle*, i protocolli consiliari conservati fin dal 1470, e il cosiddetto *Stadtbuch*, una sorta di *Liber iurium* della città (Hs. 140). Lo studio e l'inventariazione di questo ingente e prezioso materiale attualmente segue due distinti, ma intimamente collegati percorsi: Oltre alla pubblicazione secondo criteri scientifici in forma di registri che mettono a disposizione della ricerca tutto il fondo antico fino al 1500 (progetto di ricerca „Bozen Süd – Bolzano Nord“), si sta portando avanti anche la digitalizzazione dei fondi archivistici più rilevanti d'antico regime grazie al progetto „Bicanet“, la cui prima fase prevede la messa in rete dei più antichi protocolli di consiglio in forma open-access (2008/09).

Bibliografia: E. v. Otenthal / O. Redlich, *Archiv-Berichte aus Tirol*, vol. 4, Vienna 1912, pp. 410-432. – H. Obermair, *Schriftlichkeit und urkundliche Überlieferung der Stadt Bozen bis 1500 / Scritturalità e documentazione archivistica della città di Bolzano fino al 1500*, 2 voll.: *Regesti dei fondi comunali 1210-1500*, Bolzano 2005/08 (con introduzioni sulla storia dei fondi archivistici).



I protocolli consiliari di Bolzano del Sei- e Settecento

Hannes Obermair, nato nel 1961 a Bolzano. Ha studiato storia, filosofia e germanistica a Innsbruck e Vienna, conseguendo il dottorato di ricerca nel 1987. Ambiti di ricerca: Storia urbana nell'arco alpino, scritturalità medievale, storia della storiografia, fascismo. 2001 research fellow presso il Max-Planck-Institut für Geschichte a Göttingen. Dal 2002 lavora presso l'Archivio Storico della Città di Bolzano. 2004 docente incaricato di storia medievale all'Università di Innsbruck. Ultime pubblicazioni: *Tra Roma e Bolzano. Nazione e provincia nel ventennio fascista* (con A. Bonoldi, 2006), *Schrift Stadt Region / Scrittura città territorio* (con G. Albertoni, 2006), *Dom- und Kollegiatstifte / Collegialità ecclesiastica* (con K. Brandstätter e E. Curzel, 2006), *Bozen Süd – Bolzano Nord. Schriftlichkeit und urkundliche Überlieferung der Stadt Bozen bis 1500*, 2 voll. (2005-2008), *Vor Gericht / Giustizia* (con C. Romeo, 2007).